

“IL GRUPPO DEL POST”

“*Il gruppo del Post*” – così è chiamato dai ragazzi – è una bella esperienza di fede in parrocchia per tutti i ragazzi e adolescenti che hanno concluso il cammino di iniziazione cristiana con la Cresima.

Nella Parrocchia Maris Stella sono 10 anni, dal 2010, che il “*post-cresima*” è proposto come pastorale parrocchiale per traghettare i ragazzi verso l'età adulta dopo aver ricevuto il sacramento che, sempre più, nelle parrocchie rischia di diventare il “*sacramento dell'addio*”. I ragazzi sono affidati ai “padrini”: coppie di sposi che svolgono il compito di padrini verso i cresimati loro affidati, visto che aiutano e sostengono i ragazzi, dal punto di vista della fede, in un'età difficilissima, quella che va dalla terza media alla quinta superiore. Attualmente circa 50 sono i giovani attualmente coinvolti, seguiti da 16 padrini. Attualmente il 60% dei cresimati accoglie l'invito; e anche i casi di abbandono durante il percorso sono limitati. Anzi, è più facile che il numero si accresca per contagio: sono i ragazzi stessi ad invitare i loro coetanei e compagni di scuola perché si uniscano anche loro.

Questa pastorale, nata nell'alveo del Cammino neocatecumenale, si basa sull'esigenza di educare alla fede i ragazzi che vivono il passaggio dall'adolescenza alla giovinezza e interessa l'età compresa fra i dodici-tredici anni fino ai diciotto-diciannove.

Lo scopo è quello di creare un supporto, un ambiente di riferimento sano per i ragazzi in quest'età così delicata in cui avvengono le grandi metamorfosi (fisiche, psichiche, affettive) e si allarga l'orizzonte delle loro relazioni sociali (ingresso nella scuola superiore, maggior indipendenza dalla famiglia, nuove amicizie, ecc.): il tutto in un tempo relativamente breve accompagnato dal progressivo distacco dalle figure genitoriali per affermare il passaggio al mondo degli adulti.

I punti cardine di questa pastorale sono i seguenti:

- *La famiglia cristiana*: sono i “padrini del Post-cresima” capaci di un'autentica testimonianza di servizio a questi ragazzi, di perdono reciproco e di apertura alla vita, in comunione con il parroco ed i loro propri catechisti. Come primo riferimento per gli adolescenti si offre la famiglia (e non catechisti celibi o nubili), perché risulta essere un segno più efficace di unità, fedeltà e fecondità, a cui i giovani sono attratti per natura.

- *La casa dei padrini*: si allarga lo spazio educativo dalla parrocchia alla casa. Tre incontri su quattro, come viene spiegato ai genitori in un apposito incontro, avvengono a casa dei padrini: è un segno d'accoglienza particolarmente gradito ed efficace poiché i giovani si sentono considerati e trattati come adulti.
- *Il piccolo gruppo*: ad ogni coppia di padrini viene affidato un gruppo di 8 ragazzi/e, ciò consente una maggiore attenzione alla singola persona favorendo l'apertura e la sincerità di ognuno.
- *I presbiteri*: il parroco e il vice-parroco, in comunione con queste famiglie, possono testimoniare la serenità e la gioia che l'obbedienza alla chiamata del Signore può donare, e, ad immagine del Buon Pastore, offrono i sacramenti della misericordia e del Corpo e Sangue di Cristo, presiedendo l'assemblea liturgica e spezzando il Pane della Parola.
- *La Bibbia e il "Catechismo della Chiesa Cattolica"*: sono i testi base di riferimento per i contenuti della catechesi e la preparazione degli stessi catechisti.

Ci sono altri due momenti particolarmente importanti nello svolgimento di ogni anno formativo: *una visita agli ospedali e il campo estivo*.

La *visita agli ammalati* negli ospedali, in particolar modo per tutti i ragazzi che hanno appena ricevuto il sacramento della Confermazione, è vissuta come un'esperienza missionaria di testimonianza dell'amore di Cristo.

Notevole è anche l'esperienza del *campo estivo*, con una metodologia che equilibra la dimensione ludica e quella più direttamente formativa, con momenti di preghiera, uniti ad incontri specifici su argomenti d'attualità, come ad esempio il bullismo, la testimonianza cristiana nella scuola, le conseguenze mediche dell'uso di droghe e dell'abuso dell'alcol, ecc. La durata del campo è di cinque giorni.

Questa pastorale si inserisce in un momento particolare della vita del ragazzo: "l'adolescenza", un periodo in cui non tutti i ragazzi sono aperti al dialogo e al confronto, un periodo dove il predominio dell'informazione attraverso i social e le chat, la violenza (fisica e psicologica) di alcuni film, fiction e videogame, alterano la percezione della realtà isolandoli dal contesto sociale. Attraverso questa pastorale il confronto con la Parola di Dio (*Lampada per i miei passi è la tua parola*, Salmo 119), con la Chiesa attraverso il suo magistero, con l'esperienza di fede dei padrini, i ragazzi sperimentano pian piano qualcosa che sigilla nei cuori che la vita è un dono, che l'Amore di Dio li rende unici e liberi, che loro non sono un nickname o una password, ma creature amate e volute da Dio attraverso l'amore delle loro famiglie. Dio infonde nei loro cuori che "l'Amore esiste

ed è per sempre” che l'ultima parola non è morte come succede nei film o nei videogame, ma è “Vita” che è un “Amore” concreto che è il fondamento della loro crescita umana e spirituale. Nel rapporto con i ragazzi i padrini hanno la consegna del silenzio su quanto i ragazzi confidano loro. E nel tempo diventano un punto di riferimento educativo per i giovani loro affidati, rimanendo sempre a disposizione per un consiglio o per affrontare un problema. «Solo in piccoli gruppi, poi, c'è la possibilità di approfondire certi temi, “i dieci comandamenti, i sette peccati capitali, le virtù cardinali o teologali”, che sono alla base della vita di ogni giorno». Per il parroco e il viceparroco grande è la soddisfazione di vedere così tanti giovani accostarsi mensilmente al sacramento della riconciliazione, «pur avendo i problemi che hanno tutti i ragazzi del mondo».



Campo estivo 2018 – Campitello Matese (CB)



Campo estivo 2019 - Serino (AV)